



**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

“La lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell’indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”
(Paolo Borsellino)

CONTATTACI

Piazza Oberdano 6
34133 Trieste
Via della Prefettura 10
33100 Udine

Tel. 0403771111
Fax 040 3773190
PEC consiglio@certregione.fvg.it
C.F. 800163403327



L'Osservatorio regionale antimafia trae origine dalla Legge regionale n. 21 del 2017, voluta dal Consiglio Regionale non solo per colmare un vuoto legislativo nei confronti di altre regioni, ma anche per fare acquisire ai cittadini di questo territorio coscienza e consapevolezza sul rischio della infiltrazione di fenomeni criminali riconducibili alla mafia, alla camorra e all'ndrangheta, per molti anni ritenuti totalmente estranei alla compagine sociale di questa regione.

La crisi sanitaria ed economica ha avuto un effetto dirompente anche sul territorio regionale.

L'Osservatorio è una delle risposte istituzionali più efficaci all'emergenza in atto, uno strumento immediatamente operativo a supporto del Consiglio Regionale nella sua attività legislativa per tutelare i cittadini e contrastare la penetrazione della criminalità organizzata. L'azione dell'Osservatorio è stata riconosciuta efficace dalla DIA che ne ha evidenziato il valore nelle relazioni semestrali.

La crisi dell'economia formale ha creato una finestra d'opportunità enorme per il crimine. Sin dall'inizio della pandemia, l'Osservatorio ha reagito con l'intensificazione del monitoraggio sul rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto socio-economico del territorio, a contrasto di un processo - ormai nazionale - di espansione economica, silenziosa ma pervasiva, diretta a fagocitare interi settori dell'economia legale e alimentata dagli enormi flussi di liquidità derivanti dai traffici illeciti.

Il compito principale è fornire al Consiglio Regionale elementi di comprensione e analisi sugli ambiti di interesse della criminalità, sulle prospettive di impatto sull'ordine pubblico e sull'economia regionale nel suo insieme. Ancora, il compito è compiere uno studio in materia di prevenzione contenente linee di intervento finalizzate al contrasto dei fenomeni di infiltrazione e di diffusione della criminalità organizzata per prevenire i fenomeni di usura, finanziamento illecito, turbativa economica, distrazione di fondi pubblici, infiltrazione della criminalità organizzata, affiancando il Consiglio nella concezione di strumenti legislativi adeguati e azioni di rapido intervento, da implementare con i soggetti istituzionali competenti.

Le attività produttive a causa della crisi economica dovuta alla pandemia e alla guerra in Ucraina vanno considerate come potenzialmente a rischio di cadere nelle trappole della criminalità organizzata, in primis per quanto riguarda l'usura. Alcuni imprenditori potrebbero trovarsi in seria difficoltà e, pur di non arrendersi, potrebbero cercare soluzioni estreme. Sono queste le situazioni da monitorare e prevenire ed ecco perché l'Osservatorio regionale antimafia raddoppia gli sforzi per anticipare il problema, confermandosi stimolo e punto di riferimento istituzionale per imprese e cittadini che venissero a conoscenza o in contatto con situazioni di pericolo.

E' utile l'attenzione generale sulle tematiche legate al caporalato, all'usura e al riciclaggio di denaro proveniente da casse illecite e contro le mafie transfrontaliere.

Il lavoro dell'ORA è compiere una ricognizione attenta sul territorio per prevenire fenomeni in costante crescita in epoca post Covid: fra questi proprio quello dell'usura merita particolare attenzione, al fine di essere vicini ai cittadini, passando anche attraverso un sito internet accessibile a tutti per creare un dialogo costante con cittadini e imprese.

L'invito a imprenditori e cittadini è quello di rivolgersi alle istituzioni che, da parte loro, hanno il dovere di essere proattive nel fornire un'adeguata risposta.

ORA è lo strumento di collegamento istituzionale per avvicinare la comunità all'Assemblea legislativa: qualsiasi richiesta in grado di portare beneficio ai cittadini trova interlocutori attenti e presenti e costituisce un prezioso trait d'union tra legislativo e società civile.

ORA si impegna nel monitoraggio, ma anche nello sviluppo di attività di tipo formativo e informativo nelle scuole per affermare la cultura della legalità e una concreta sinergia con osservatori, organi di garanzia e commissioni antimafia delle altre regioni.

L'Osservatorio regionale antimafia è istituito con **Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21** - Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di tipo mafioso e per la promozione della cultura della legalità



OSSERVATORIO REGIONALE ANTIMAFIA

L'Osservatorio opera in **campo istituzionale, economico, sociale e culturale**. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto costante con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, genesi e conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione delle linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità e opportunità.

L'Osservatorio regionale antimafia ogni anno, in merito all'attività svolta, presenta una relazione al Consiglio e alla Giunta regionale, entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

[Relazione annuale aprile 2021 - marzo 2022](#)

[Relazione annuale aprile 2020 - marzo 2021](#)

[Relazione annuale aprile 2019 - marzo 2020](#)

01

L'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia ha sede presso il **Consiglio Regionale** e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dal **Servizio Organi di garanzia**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale



02

I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche.

Durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.

L'Osservatorio regionale antimafia è composto da **cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale** nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 159/2011. Due componenti sono indicati dalle forze di minoranza del Consiglio regionale.

03

L'Osservatorio organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito **regolamento interno** con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzione di rappresentanza nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle proprie finalità

I componenti nominano anche un vicepresidente con la funzione di sostituire il presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché nell'ipotesi di sue dimissioni o decadenza

Attualmente i componenti dell'Osservatorio sono:

Barbara Clama (presidente)
Raffaele Conte (vicepresidente)
Rosario Genova
Gerardo Falcone
Paolo Tomasin



04

All'interno della **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** - Coordinamento Commissioni e Osservatori regionali antimafia è istituito un Tavolo tecnico armonizzazione legislativa regionale in materia di antimafia.

L'attenzione dei partecipanti ai lavori è puntata attualmente su due temi principali:

- Uno di questi è il progetto "**Liberi di scegliere**", finalizzato all'impegno di sostenere i minori di età nati all'interno di famiglie coinvolte in attività di stampo mafioso, per offrire loro una vita diversa.
- Il secondo argomento è quello del **riutilizzo e della riqualificazione a fini sociali delle aziende e dei beni confiscati alle mafie**.



**CONFERENZA
DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE
LEGISLATIVE**
 DELLE REGIONI
 E DELLE PROVINCE
 AUTONOME

Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità

Testo a cura di: Osservatorio Regionale Antimafia con Lodovica Gaia Stasi, Università degli Studi di Padova.

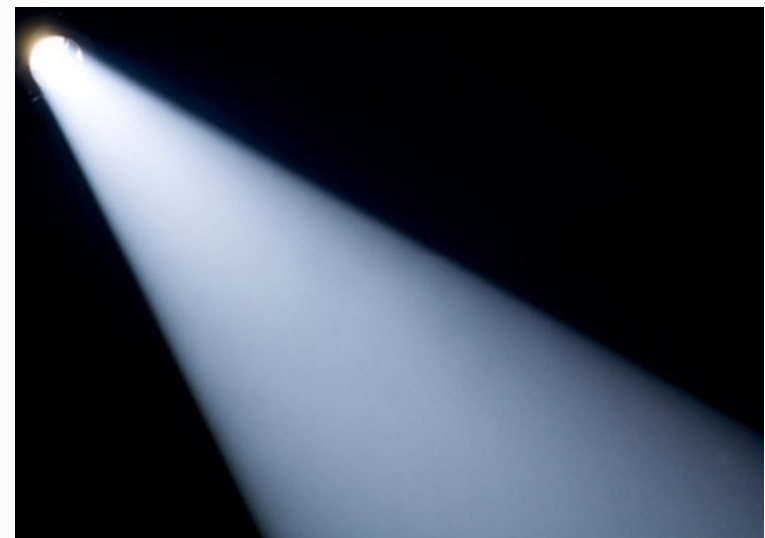
Progetto grafico a cura di: Osservatorio Regionale Antimafia con Patrick Ometto, Istituto Europeo di Design di Torino.

Nell'ambito di un tirocinio formativo specificamente incentrato sulla tematica dei beni confiscati alla criminalità e svolto in collaborazione con gli esperti dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e delle Prefetture locali, l'Osservatorio ha curato un manuale, volutamente semplice, per incentivare le migliori iniziative di riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità. **Il manuale vuole essere un primo aiuto agli amministratori locali** di realtà che non dispongono di grandi apparati organizzativi nonché ai rappresentanti del mondo associativo impegnato nel sociale, per far conoscere le procedure da seguire al fine ottenere e reimpiegare i beni sequestrati e confiscati alla criminalità. Confidiamo, quindi, che la sua lettura possa essere l'incipit di ulteriori approfondimenti da parte degli Enti e degli altri soggetti interessati ed un incentivo per il concreto riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Proviamo ad accendere una lampadina perché, talvolta, anche una luce flebile può allontanare i predatori ed evitare, finanche, involontarie cadute.

Il progetto della campagna di comunicazione

Il Progetto di comunicazione consiste in un'ampia **campagna di sensibilizzazione e di informazione**, realizzata su tutto il territorio regionale dal mese di aprile 2021, attraverso l'invio tramite posta elettronica di un comunicato illustrativo e una presentazione, con i seguenti obiettivi:

- informare i cittadini, i soggetti istituzionali e i soggetti della società civile sull'esistenza e le funzioni dell'Osservatorio regionale antimafia come soggetto diretto portatore di istanze al Consiglio regionale, il soggetto legislatore;
- raccogliere le segnalazioni delle difficoltà e delle urgenze, causate anche dal gravissimo allarme riferito alla sofferenza economica dovuta all'emergenza sanitaria e nella prospettiva dell'assegnazione, secondo i criteri della legalità, dei finanziamenti europei previsti dal Recovery Plan e destinati alla ripartenza;
- informare i cittadini che l'Osservatorio trasmette ogni segnale di criticità agli organi istituzionali competenti ad agire contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e il reato di usura.



DestinAzione 21marzo



Il progetto “DestinAzione 21 marzo”, con l'aiuto di Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - Coordinamento Friuli Venezia Giulia, mette in campo una **rete di scuole superiori di tutte le province della regione** pronte a lavorare insieme su temi quali legalità, cittadinanza responsabile, convivenza civile, impegno e memoria. I laboratori didattici, in partenza a gennaio, saranno tre: Fili di memoria, nodi di impegno un percorso con al centro la memoria delle vittime innocenti delle mafie connessa al tema della memoria storica del nostro paese e del nostro particolare territorio, Sapere per saper essere, che approfondirà la storia delle mafie e della loro evoluzione al di là degli stereotipi ed infine Dal bene al meglio che avrà come focus i beni confiscati alle mafie; a partire dall'iter della Legge 109/96 si approfondiranno alcuni casi di restituzione alla collettività del bene confiscato attraverso progetti di lavoro cooperativo e di inclusione sociale. Tutti i laboratori saranno incentrati su metodologie laboratoriali quali la ricerca-azione ed il cooperative learning, l'uso di strumenti digitali e di Internet, e potranno prevedere la partecipazione di testimoni, parenti delle vittime innocenti, giornalisti e studiosi che si confronteranno con gli studenti per arricchirne il percorso.

Il progetto si chiuderà il 13 marzo a Gorizia, a ridosso della XXV “Giornata della Memoria e dell'Impegno” che quest'anno verrà celebrata a Palermo; è previsto un incontro pubblico che avrà come protagonisti nuovamente gli studenti chiamati a raccontare i risultati del loro lavoro e ad animare un dibattito con gli ospiti esperti.

Con il Garante dei diritti della persona

Protocollo d'intesa tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il Corecom Fvg, L'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore civico, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia

L'Osservatorio regionale antimafia, come firmatario del Protocollo, si impegna:

- a sensibilizzare le nuove generazioni sui temi del fenomeno della criminalità organizzata e di stampo mafioso, attraverso il loro attivo coinvolgimento da attuare nelle scuole di ogni ordine e grado, tramite azioni condivise con le famiglie e gli operatori sociali;
- a promuovere incontri di sensibilizzazione al contrasto del suddetto fenomeno, in collaborazione con altri Enti pubblici, Associazioni attive nel settore, Università degli studi;
- a organizzare incontri con studenti, insegnanti e genitori, in collaborazione con esperti della materia, per inquadrare il fenomeno, fornire dati, informazioni e comunicazioni e spiegare la rilevanza sociale sul tema e sviluppare progetti di educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostenendo ogni iniziativa in tal senso rivolta agli studenti di ogni ordine e grado.



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA



Con il Rotaract del Triveneto

Il Progetto è stato proposto all'Osservatorio dal Direttivo distrettuale del Triveneto del Rotaract, organizzazione mondiale che da cinquant'anni coinvolge le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, per favorire la cooperazione internazionale all'interno dell'intera Comunità, per diffondere la cultura della legalità e per formare una coscienza civica nei giovani.

La proposta ha riguardato la partnership al fine di organizzare un evento incentrato sul tema della lotta alle mafie, destinato ai giovani e previsto il 20 novembre 2021 a Trieste.

L'Osservatorio ha concesso la collaborazione.

Con l'Istituto Tecnico Statale “G.G. Marinoni” di Udine



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

L'ITTS G.G. Marinoni di Udine, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON-FSE - 2014-20) del Miur, “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”, è stato autorizzato dal MIUR a realizzare nell'anno scolastico in corso un progetto, denominato “Studenti attivi per la valorizzazione del patrimonio culturale”, che si propone di coinvolgere gli studenti in un'attività progettuale di recupero di beni confiscati alla criminalità organizzata per favorirne il riutilizzo e la restituzione sociale.

In particolare i ragazzi dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, nell'ambito del modulo “Legalità agita”, sono stati chiamati a presentare un'**ipotesi progettuale di recupero e riqualificazione di un immobile confiscato**, assegnato al Comune di Udine, da valorizzare nell'ambito della nuova destinazione d'uso di residenza protetta.

La finalità di questa iniziativa è duplice: creare le condizioni per sviluppare competenze tecnico professionali coerenti con il percorso di studi, e, nello stesso tempo, promuovere competenze di cittadinanza agita in una prospettiva di “valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico del paese”.

Il 30 novembre scorso, nell'Aula Magna dell'IT Marinoni di Udine, i membri dell'Osservatorio regionale antimafia dott. Michele Penta, dott.ssa Luana De Francisco e avv. Maila Gualteroni hanno incontrato gli studenti dell'ITS Marinoni di Udine nell'ambito del un progetto. L'incontro rientra nel quadro della collaborazione, assicurata dall'Osservatorio, per la realizzazione di questa iniziativa scolastica.



Il piacere della legalità? Mondi a confronto

Con la Rete degli Istituti scolastici: Liceo C. Percoto (capofila), Liceo Artistico G. Sello, Liceo Scientifico N. Copernico, Liceo Scientifico G. Marinelli, CPIA- scuola carceraria, ISIS A. Malignani, ISIS B. Stringher, IT G.G. Marinoni, ITSE C. Deganutti, Istituto Comprensivo 2° Udine - Sede Valussi.

Il progetto interistituzionale “Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità” è frutto della sinergia di dieci Istituti Scolastici di diverso ordine e grado della città di Udine. Oltre ai dieci Istituti Scolastici, il Progetto vede il coinvolgimento di tante Istituzioni **impegnate sui temi della legalità e della cittadinanza attiva** ed è retto da partnership istituzionali e del terzo settore, radicate nel territorio e da numerose Associazioni, che coprono un'ampia gamma di ambiti di intervento. Fa parte della Rete anche Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Partecipa alle attività del progetto anche la Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Udine.



Con questo Progetto si intende:

1. Promuovere la cultura della legalità, della responsabilità individuale e civica, attraverso una comprensione condivisa del valore dei diritti, dei doveri, del dialogo e del rispetto.
2. Contrastare il conformismo, il disimpegno morale e dare concretezza al senso civico, promuovendo anche attività di volontariato.
3. Motivare allo studio con metodologie attive e il protagonismo degli studenti sul territorio.

Il percorso annuale dei ragazzi si conclude a maggio, al teatro Giovanni da Udine, nel quadro del festival culturale vicino/lontano – Premio Terzani, con un evento denominato **Giornata della Legalità**.

La Giornata della Legalità, realizzata al teatro Giovanni da Udine, **gode del patrocinio del Comune di Udine e dell'Osservatorio Regionale Antimafia**.

La progettazione del sito istituzionale

Il sito istituzionale è lo strumento di comunicazione tra l'Osservatorio e i cittadini.

Al suo interno sono individuate diverse sezioni tematiche che informano sulle attività e forniscono ai lettori argomenti di approfondimento, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti sono azioni particolarmente curate.

I cittadini che desiderano prendere contatto con l'Osservatorio o essere aggiornati sui temi e i progetti sono invitati a utilizzare la casella di posta elettronica attivata.

E' possibile effettuare segnalazioni usando l'apposito modulo, contenuto nella sezione in evidenza intitolata "Segnala all'Osservatorio".



Caratteristica peculiare del tirocinio universitario è la definizione di un programma dedicato e su misura che esprime l'intento formativo e implica una partecipazione pro-attiva di non mera esecuzione. Il percorso disegnato nell'ambito del presente progetto si inserisce in tale contesto e mira alla creazione, condivisione e affinamento di conoscenze (teoriche) e know-how (saper fare operativo) nei campi di competenza dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia - Giulia. Tale percorso si articola pertanto in componenti dedicate alla formulazione di finalità di carattere generale, obiettivi più specifici e strumenti operativi per l'agire professionale. Durante il progetto, al tirocinante saranno affidati vari compiti professionalizzanti, dalla duplice valenza, formativa e applicativa.



Il Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità), su proposta dell'Osservatorio regionale antimafia, istituisce due premi in denaro per le migliori tesi di laurea magistrale dell'importo di euro 2.000,00 (duemila) ciascuno e un premio per la migliore tesi di laurea triennale dell'importo di euro 1.000,00 (mille) aventi ad oggetto i temi della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata, a favore di laureati e laureate presso l'Università degli studi di Udine e l'Università degli studi di Trieste.

RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

Legge 31 maggio 1965, n. 575: Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere - pubblicata in G.U. n. 138 del 5 giugno 1965

Legge 13 settembre 1982, n. 646: Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia - pubblicata in G.U. n. 253 del 14 settembre 1982

Legge 7 agosto 1992, n. 356: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa. Vigente al: 13 marzo 2012

Legge 7 marzo 1996, n. 109: Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282 - pubblicata in G.U. n. 58 del 9 marzo 1996

Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159: Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (11G0201) - pubblicato in G.U. n. 226 del 28/09/2011 - Suppl. Ordinario n. 214, testo in vigore dal: 13/10/2011